



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2014

Febbraio 2015

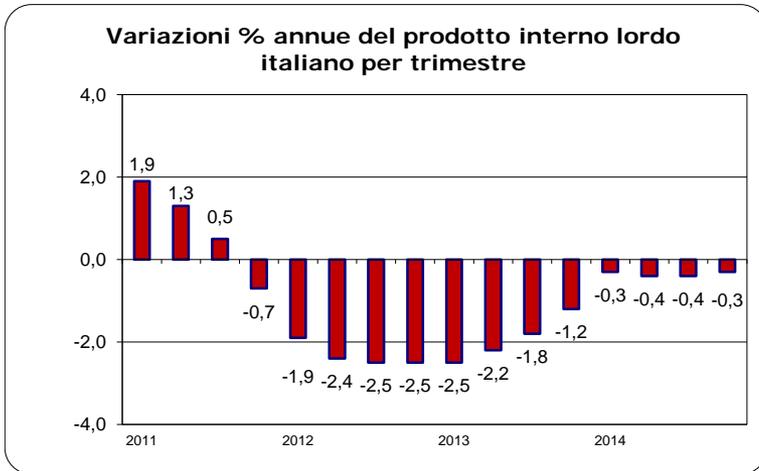


Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

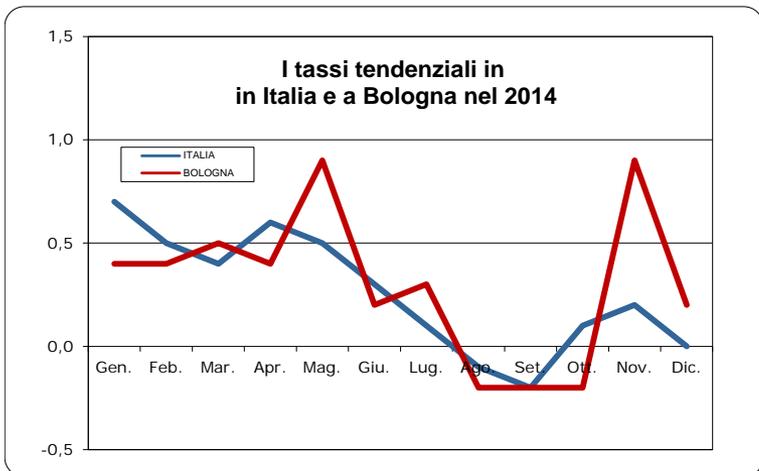


Anche nel 2014 inflazione in forte decelerazione



Il 2014 è stato ancora un anno di recessione con valori del Pil di segno negativo, seppure di entità decisamente più contenuta rispetto al 2013. Il buon andamento delle esportazioni (in Italia al +2% nel 2014 rispetto al 2013) e la caduta del prezzo del petrolio hanno contribuito al miglioramento di questo indicatore passato dal -1,2% su base annua (IV trimestre 2013) al -0,3% del IV trimestre 2014.

Inoltre, per il nostro paese, le nuove stime UE e Banca d'Italia prevedono per il 2015 un ritorno del Pil su valori positivi.



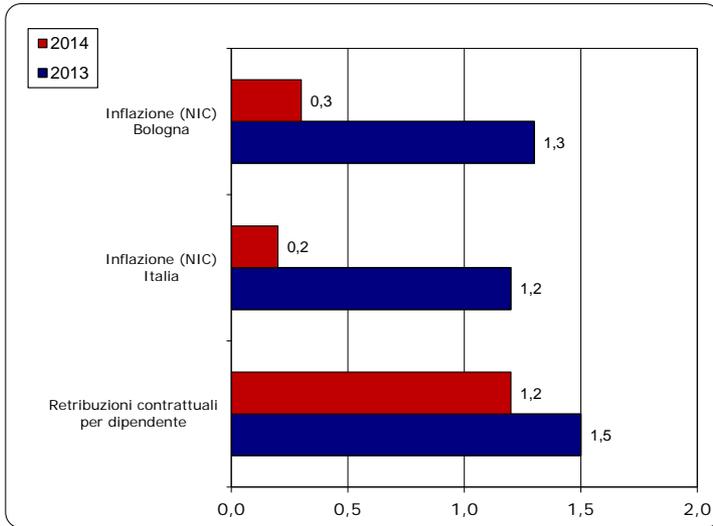
L'inflazione nel corso del 2014 mostra una rapida decelerazione sia a livello locale che nazionale. Alla fine dell'anno le tendenze dei prezzi hanno confermato il trend emerso in estate, con ritmi di crescita sui minimi storici, chiudendo l'anno con un tasso medio nella nostra città al +0,3% (era stato del +1,3% nel 2013).

Le cause di tale andamento sono principalmente rintracciabili nel calo dei prezzi dei beni energetici.

A Bologna il tasso tendenziale mostra, ad eccezione dei mesi di maggio e novembre, un andamento in discesa, con valori addirittura negativi tra agosto ed ottobre (-0,2%).

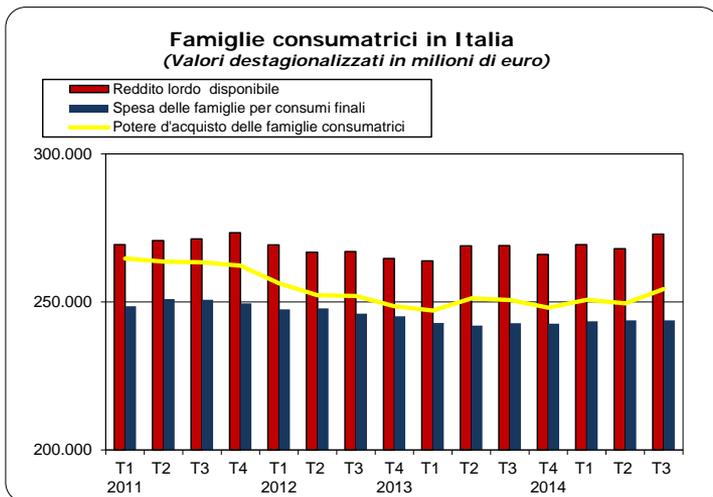


In aumento il potere d'acquisto delle famiglie



A fronte di un aumento dei prezzi pressoché nullo (+0,3% a livello locale e +0,2% a livello nazionale), nel 2014 le retribuzioni contrattuali sono salite in misura superiore (+1,2%) rispetto all'inflazione media.

Nel terzo trimestre del 2014 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dell'1,4%, mentre la spesa per consumi finali è cresciuta in misura decisamente più contenuta (+0,4%).



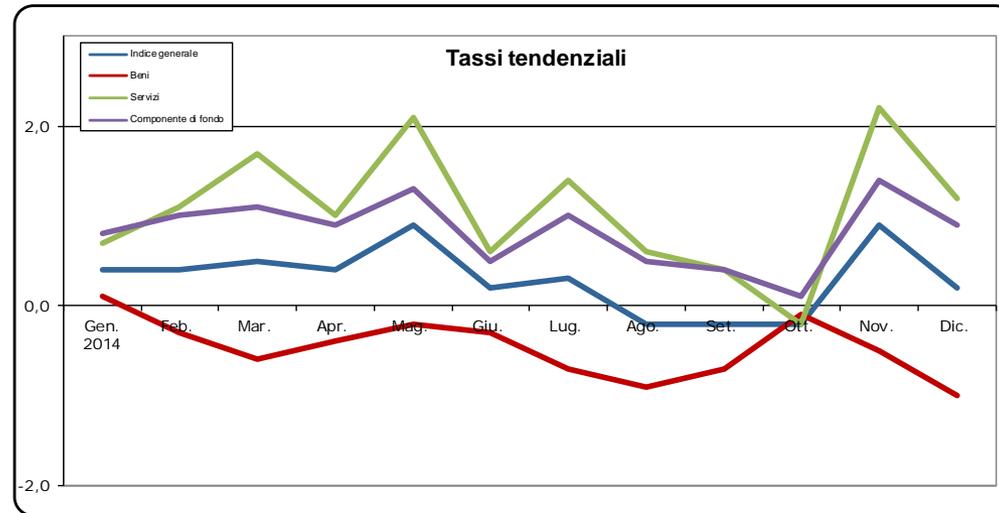
Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, nel terzo trimestre 2014 il potere di acquisto delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,5% rispetto all'analogo periodo del 2013.

	III trimestre 2014 su III trimestre 2013
Reddito lordo disponibile	+1,4
Potere d'acquisto delle famiglie *	+1,5
Spesa delle famiglie per consumi finali	+0,4

* Reddito lordo disponibile espresso in termini reali
Dati destagionalizzati



Ampio il differenziale inflazionistico nel 2014 tra beni e servizi



	2014											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Indice generale	0,4	0,4	0,5	0,4	0,9	0,2	0,3	-0,2	-0,2	-0,2	0,9	0,2
Beni	0,1	-0,3	-0,6	-0,4	-0,2	-0,3	-0,7	-0,9	-0,7	-0,1	-0,5	-1,0
Servizi	0,7	1,1	1,7	1,0	2,1	0,6	1,4	0,6	0,4	-0,2	2,2	1,2
Componente di fondo	0,8	1,0	1,1	0,9	1,3	0,5	1,0	0,5	0,4	0,1	1,4	0,9

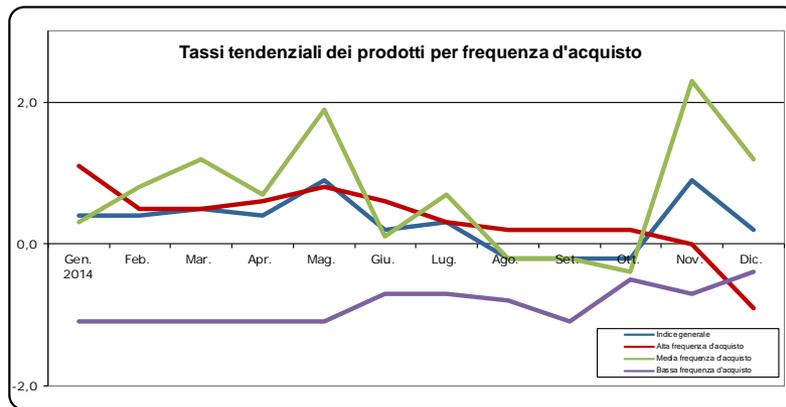
Ad eccezione del mese di gennaio, nel corso di tutto il 2014 i tassi tendenziali dei beni si sono mantenuti su valori di segno negativo ad indicare effettivi cali di prezzo rispetto ai corrispondenti mesi del 2013. A dicembre la variazione più significativa: -1%.

Per contro i servizi, escludendo il mese di ottobre, hanno fatto segnare sempre un'inflazione positiva con due picchi a maggio (+2,1%) e a novembre (+2,2%).

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo si mantiene per l'intero anno su valori positivi.



Calano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto



	2014											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Indice generale	0,4	0,4	0,5	0,4	0,9	0,2	0,3	-0,2	-0,2	-0,2	0,9	0,2
Alta frequenza d'acquisto	1,1	0,5	0,5	0,6	0,8	0,6	0,3	0,2	0,2	0,2	0,0	-0,9
Media frequenza d'acquisto	0,3	0,8	1,2	0,7	1,9	0,1	0,7	-0,2	-0,2	-0,4	2,3	1,2
Bassa frequenza d'acquisto	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-0,7	-0,7	-0,8	-1,1	-0,5	-0,7	-0,4

Nel 2014 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale in progressiva discesa fino a toccare, nel mese di dicembre un dato fortemente negativo (-0,9%). Questa tipologia raggruppa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Più altalenanti i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, fortemente influenzati dai prezzi dei servizi di alloggio. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

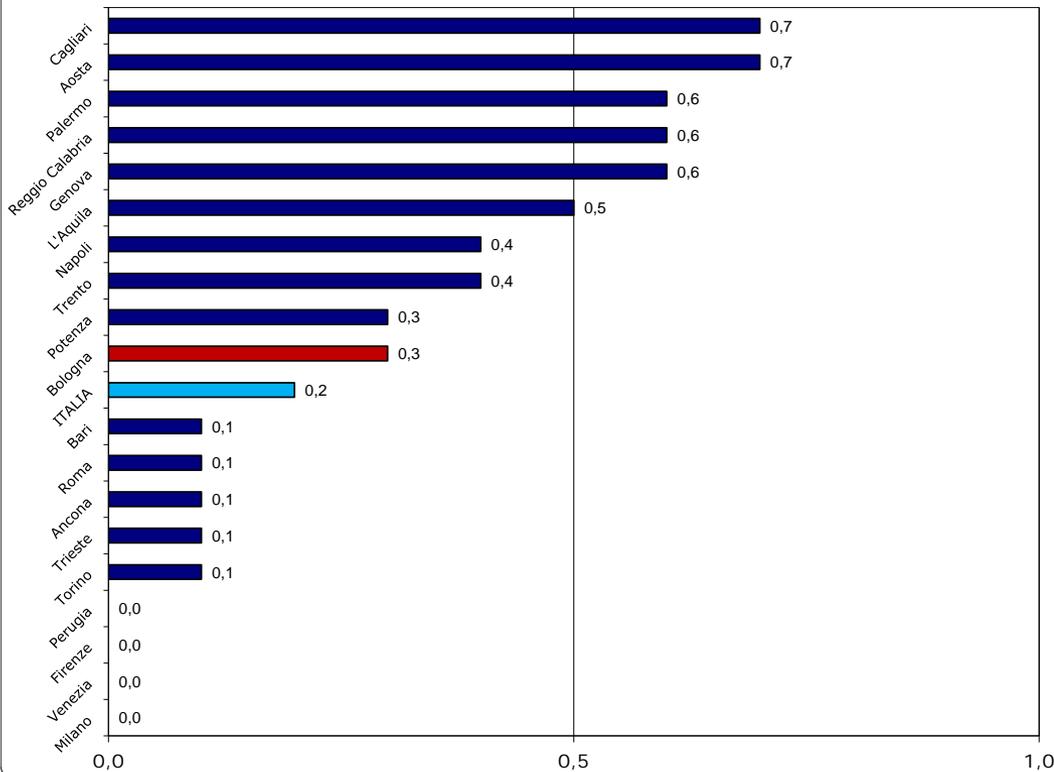
Pur se in leggera ripresa, risultano invece di segno negativo per l'intero 2014 i tassi tendenziali dei prodotti a bassa frequenza di acquisto; questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.



A Bologna nel 2014 inflazione media in linea con quella nazionale

L'inflazione media nella nostra città (+0,3%) registra alla fine del 2014 un valore sostanzialmente analogo a quello nazionale (+0,2%) e decisamente più contenuto rispetto a quello fatto segnare nel 2013 (+1,3% a Bologna e +1,2% a livello nazionale).

I tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione nel 2014



La dinamica dei prezzi al consumo nel 2014 riflette principalmente gli effetti di una prolungata flessione dei prezzi delle materie prime, in particolare quelle energetiche combinata alla persistente debolezza dei consumi delle famiglie.

Dal confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si posiziona nella parte centrale della graduatoria, a pari merito con Potenza.

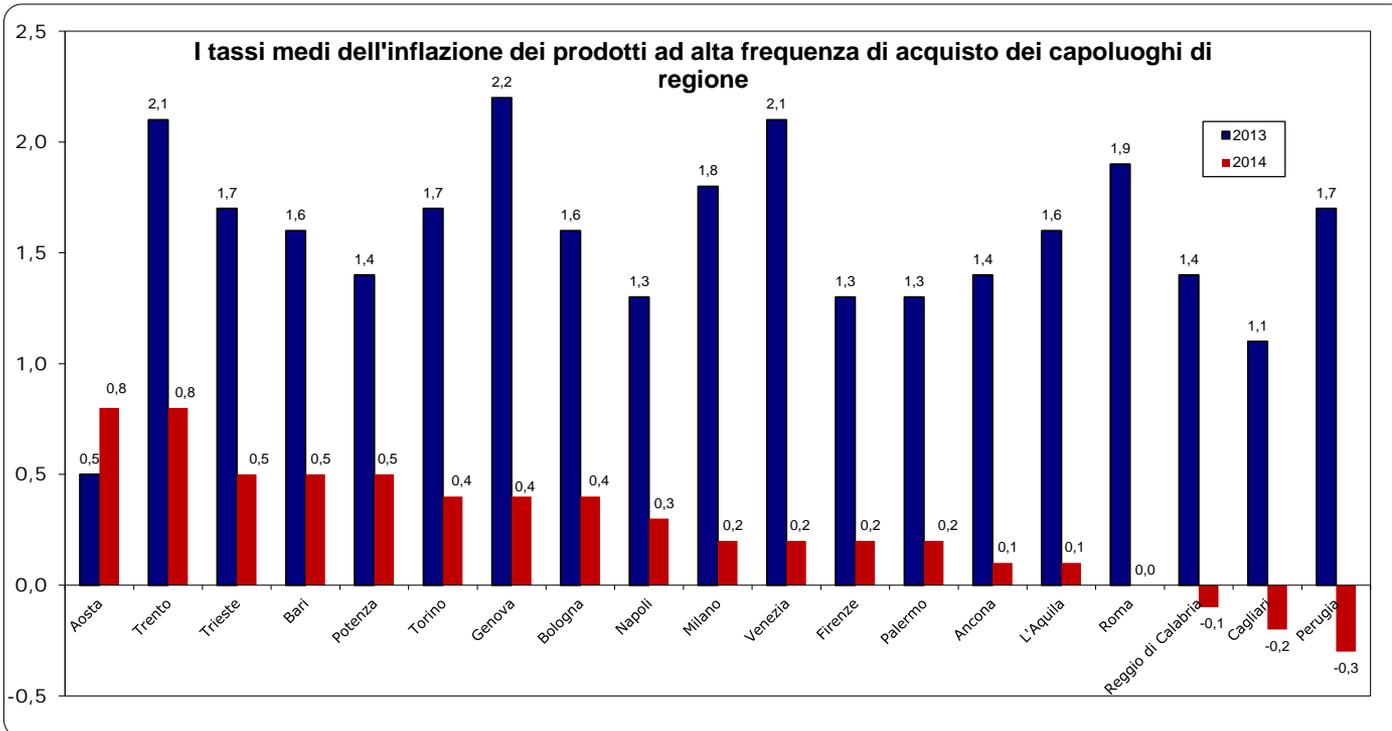
Tutte le città si fermano al di sotto dello zoccolo dell'1% e ben quattro (Perugia, Firenze, Venezia e Milano) mostrano un'inflazione nulla.



Meno cara la spesa quotidiana in quasi tutte le città

Le caratteristiche del trend disinflazionistico del 2014 si sono riflesse in un netto e ulteriore ridimensionamento della crescita dei prezzi dei prodotti acquistati più frequentemente dai consumatori (prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza) dai consumatori.

Tutti i capoluoghi di regione registrano un tasso medio dei prodotti ad alta frequenza, di acquisto in calo rispetto al 2013; fa eccezione Aosta (+0,8% contro un +0,5%).



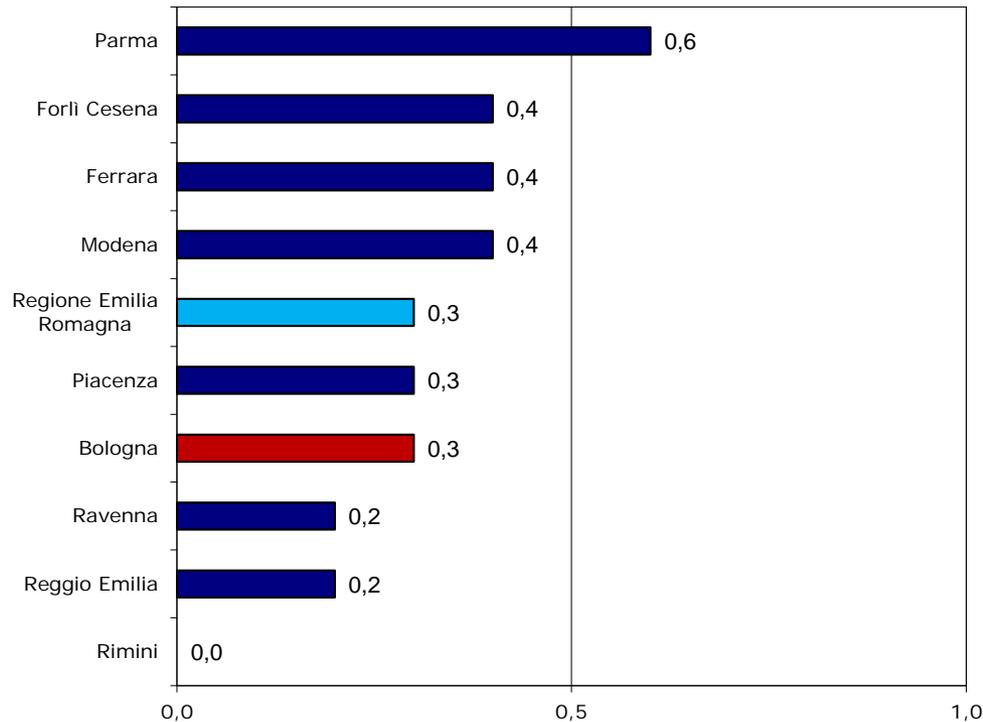
Nella nostra città i prodotti e i servizi ad altra frequenza di acquisto hanno subito rincari pari al +0,4% contro il +1,6% del 2013.

A Reggio Calabria, Cagliari e Perugia il tasso risulta addirittura di segno negativo.



L'inflazione in Emilia-Romagna

I tassi medi in Emilia-Romagna nel 2014



Con riferimento ai capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, Bologna si colloca nella parte centrale della graduatoria a pari merito con Piacenza e con il dato complessivo regionale.

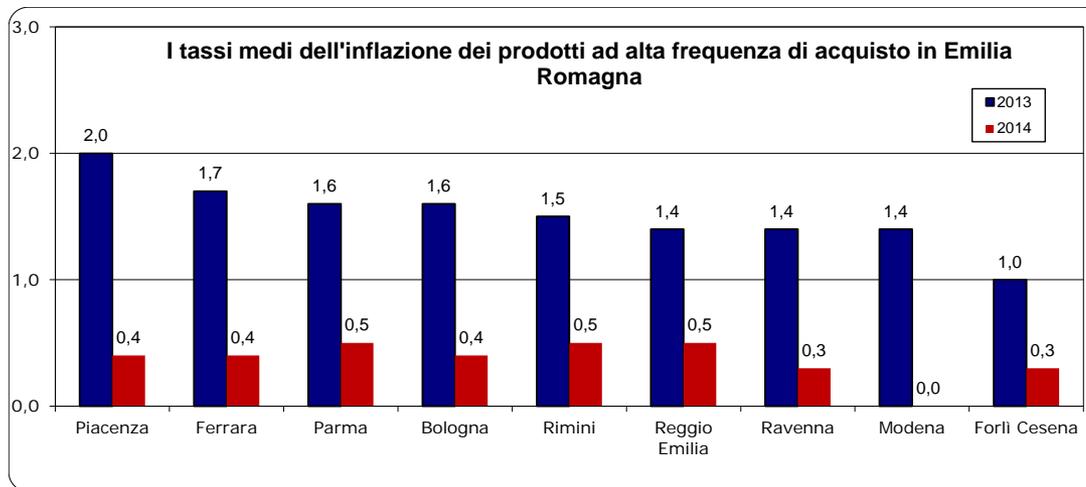
E' Parma a far segnare il tasso di inflazione più elevato (+0,6%), mentre fanalino di coda con un tasso nullo risulta la città di Rimini.



Allineata in regione l'inflazione dei prodotti di largo consumo

Anche nei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2014 aumenti decisamente più contenuti rispetto all'anno precedente.

La maggior parte dei capoluoghi registra una crescita dei prezzi per i prodotti ad alta frequenza di acquisto compresa tra lo 0,4% e lo 0,5%. Le uniche eccezioni sono per Forlì-Cesena (+0,3%) e per Modena dove i prezzi di questo comparto sono rimasti sostanzialmente fermi rispetto al 2013 a fronte di un'inflazione complessiva dello 0,4%.



Capoluoghi di provincia	Differenza tra tassi medi di prodotti ad alta frequenza e tassi medi complessivi
Piacenza	0,1
Ferrara	0,0
Parma	-0,1
Bologna	0,1
Rimini	0,5
Reggio	0,3
Ravenna	0,1
Modena	-0,4
Forlì-Cesena	-0,1



Nel 2014 calano i prezzi dei beni

VARIAZIONI MEDIE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	TASSO MEDIO 2013	TASSO MEDIO 2014
Beni alimentari	2,8	0,2
Beni energetici (1)	-0,6	-3,5
Tabacchi	0,7	-0,5
Altri beni, di cui:	0,4	0,1
<i>Beni durevoli</i>	-0,9	-1,5
<i>Beni non durevoli</i>	1,2	1,1
<i>Beni semidurevoli</i>	1,1	0,9
Beni	0,8	-0,5
Servizi relativi all'abitazione	2,1	1,5
Servizi relativi alle comunicazioni	-4,7	-4,9
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,2	2,0
Servizi relativi ai trasporti	3,0	0,6
Servizi vari	1,1	0,4
Servizi	1,7	1,0
Indice generale	1,3	0,3
Componente di fondo	1,4	0,9
Indice generale al netto degli energetici	1,5	0,7
Alta frequenza d'acquisto	1,6	0,4
Media frequenza d'acquisto	1,7	0,8
Bassa frequenza d'acquisto	-0,4	-0,9

(1) Includono oltre ai carburanti le tariffe di energia e gas

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati (beni e servizi), una chiara divaricazione: se i prezzi dei beni hanno registrato nel 2014 un calo (-0,5% in media d'anno), quelli dei servizi, seppure in misura minore rispetto al 2013, hanno confermato un lieve incremento (+1%).

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico, che segnano nella media del 2014 una flessione pari al -3,5%.

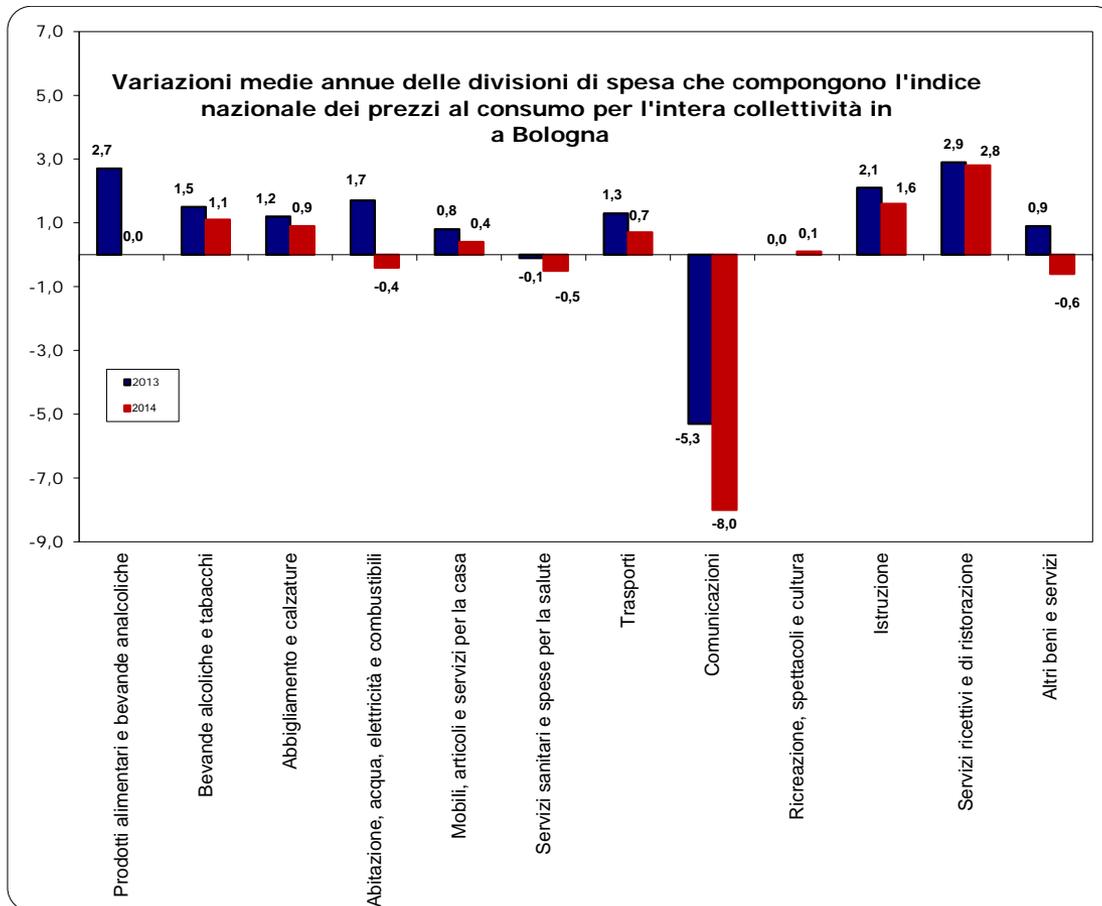
I prezzi dei servizi nel 2014 si sono mantenuti in tutti i comparti su ritmi di crescita più moderati rispetto a quelli registrati nel 2013.

Una maggiore frenata ha interessato i prezzi dei Servizi relativi ai trasporti passati in media d'anno dal +3% del 2013 al +0,6% del 2014.



A Bologna i maggiori cali nelle comunicazioni (-8%)

Nel 2014 i prezzi dei prodotti hanno segnato forti rallentamenti nella crescita o diminuzioni in quasi tutti i comparti, incluso quello degli alimentari.



Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, quelle che nel 2014 hanno registrato un calo effettivo dei prezzi sono state le comunicazioni (-8%), gli altri beni e servizi (-0,6%), i servizi sanitari e spese per la salute (-0,5%) e infine l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,4%).

Emerge inoltre come quasi tutte le divisioni di spesa siano state interessate nel 2014 da riduzioni dei tassi medi.

Quelle più marcate hanno interessato i prezzi dei prodotti alimentari e bevande analcoliche, delle comunicazioni e dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili.



La 'top ten' dei rincari: servizi di alloggio, vini e spese condominiali

Per approfondire l'analisi rispetto ai dati per divisione già in precedenza esaminati, nella tabella che segue viene riportata la graduatoria delle prime 10 classi di prodotti/servizi caratterizzate dalle variazioni medie annue più elevate.

Nel corso del 2014 figurano nella 'top ten' dei tassi medi un mix di prodotti/servizi appartenenti a diverse divisioni.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Servizi di alloggio	6,4
2	Vini	4,4
3	Altri servizi per l'abitazione non altrove classificabili	4,4
4	Acquisto di altri servizi di trasporto	4,2
5	Alcolici	3,9
6	Oli e grassi	3,7
7	Giornali e periodici	3,6
8	Pesci e prodotti ittici	3,5
9	Beni durevoli per ricreazione all'aperto	3,4
10	Pacchetti vacanza	3,4

Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2014 segnaliamo quello dei servizi di alloggio (alberghi, bed and breakfast, agriturismo, campeggi: +6,4%), dei vini e delle spese relative all'amministrazione dei condomini (entrambe al +4,4%) .

Sul versante alimentare troviamo invece gli oli e grassi (+3,7%) e i pesci (+3,5%).



La 'top ten' delle diminuzioni: vince ancora l'elettronica

La "top ten" delle diminuzioni evidenzia invece le classi caratterizzate tassi medi negativi, in alcuni casi anche piuttosto accentuati. Per questi insiemi di prodotti/servizi nel 2014 si è effettivamente registrata una riduzione dei relativi prezzi rispetto alla media del 2013.

Tra i cali più significativi segnaliamo quelli degli apparecchi telefonici e telefax (-16,3%), degli apparecchi per il trattamento delle informazioni (-9,5%), della gioielleria ed orologeria (-8,7%) e della tariffa del gas (-7,4%).

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Apparecchi telefonici e telefax	-16,3
2	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-9,5
3	Gioielleria ed orologeria	-8,7
4	Gas	-7,4
5	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di	-7,3
6	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	-6,8
7	Frutta	-6,3
8	Servizi di telefonia e telefax	-5,2
9	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti	-4,6
10	Servizi paramedici	-4,1

Scendendo nella graduatoria con valori sempre di segno negativo troviamo anche i carburanti al 12° posto con un -2,5% e il gasolio da riscaldamento al 13° a -2,3%.